

«Poliziotti feriti e delinquenti liberi»

Dopo la violenta rissa in piazza Matteotti il Siulp rilancia la polemica: «Cambiate le leggi»

Servizio
 A pagina 3

DOPO IL FAR WEST IN PIAZZA L'INTERVENTO DEL SINDACATO

«Delinquenti liberi, poliziotti feriti Si legiferi contro questo scandalo»

3

in manette

E' il bilancio della rissa di domenica sera davanti al chiosco bar di piazzale Matteotti: due romeni e un senegalese arrestati per rissa aggravata

4

mesi di reclusione

La pena inflitta dal giudice a seguito del patteggiamento, avvenuto lunedì scorso. Tutti e tre gli stranieri sono tornati subito in libertà

DOPO la rissa in piazzale Matteotti di domenica sera, con tre arrestati, poi tutti liberi, interviene il sindacato di polizia, nella fattispecie il segretario Generale Provinciale del Siulp, Marco Lanzi: «Il nostro paese – scrive Lanzi – è il paradiso dei delinquenti e criminali stranieri. Soprattutto agli occhi della criminalità dell'Est Europa la commissione dei delitti in Italia comporta molti meno rischi che nella patria d'origine. Addirittura, quasi tutti chiedono di scontare l'eventuale pena nelle nostre carceri anziché essere rimandati nel loro paese. Con il crescere dei fenomeni migratori la situazione sta diventando intollerabile ed insostenibile. Sempre più spesso vengono denunciati anche per reati gravi come lo spaccio di sostanze stupefacenti stranieri che hanno richiesto lo status di rifugiato e l'asilo politico. Il senegalese protagonista della rissa da Far West di domenica sera in Piazzale Matteotti che per essere sedata ha richiesto l'intervento di pattuglie della polizia, dei carabinieri e della polizia municipale, è per esempio in possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria. Nel corso dell'intervento due poliziotti delle Volanti hanno riportato lesioni personali con una prognosi di cinque giorni. Sol tanto la settimana prima, a Fano, durante l'arresto di un pericoloso latitante nomade di 29 anni, due poliziotti hanno riportato ferite per ben trenta giorni di prognosi. Domenica 22 gennaio, un rumeno di 21 anni e un moldavo di 24, in forte stato di ubriachezza, dopo aver molestato due donne hanno aggredito i carabinieri che li avevano fermati dopo un inseguimento. In loro soccorso è dovuta intervenire anche la Volante di Fano. Sembra un bollettino di guerra».

«**I FATTI** presentano due chiari denominatori comuni: appartenenti alle forze di polizia feriti e autori dei delitti condannati ma sempre posti in stato di libertà. E' giunto il momento che il nostro Governo che promette una stretta sull'immigrazione clandestina, dia anche dei chiari segnali sul fronte legislativo. Le leggi devono essere modificate in modo tale che, senza alcuna possibilità di interpretazione, chi compie questi crimini e ferisce appartenenti alle forze di polizia vada in galera e sconti per intero la pena prevista. Il senso di frustrazione e di mortificazione tra le forze di polizia sta aumentando in modo esponenziale. Inoltre, in una provincia come la nostra che già presenta gravi carenze d'organico, il fatto che così numerosi operatori siano feriti pregiudica ulteriormente la possibilità di garantire una efficace presenza sul territorio».

Pugno duro contro il Far West Arrivano agenti e telecamera

Maxi rissa, chiosco sotto esame. Il Siulp: «Poliziotti feriti, aggressori liberi»

PESARO «Piazzale Matteotti è al centro della nostra attenzione – spiega il questore Antonio Lauriola – siamo presenti in maniera costante. Stiamo verificando nell'ambito delle indagini se la rissa sia avvenuta dentro o fuori il chiosco del piazzale, per valutare se ci sono gli estremi per una sospensione amministrativa dell'attività». Intanto, mentre la Lega annuncia presidi e il sindacato di polizia parla di continuo bollettino di guerra la stazione dei treni è stata trasformata in dogana: 21 cittadini stranieri controllati.

Delbianco e Benelli

alle pagine 2 e 3

Illegalità, scatta il pugno duro La stazione come una dogana

Escalation di crimini e violenza, dopo la maxi rissa di piazzale Matteotti arriva la stretta e la Lega annuncia presidi
Il questore: «Stiamo valutando se ci siano gli estremi per una sospensione amministrativa dell'attività del chiosco»

Lauriola: «Nell'area siamo presenti sia con volanti che stazionano che di passaggio. Abbiamo già fatto qualche arresto»

LA SICUREZZA/1

PESARO Una rissa da Far West in piazzale Matteotti, tra due romeni e un senegalese ubriachi, pugni, calci, sedie e tavolini che volano, feriti. Non è il primo episodio del genere che si verifica, in una delle porte di ingresso del centro, sempre più vera polveriera. Ma ora i cittadini chiedono interventi. E lo chiedono anche le forze politiche, con Fratelli d'Italia che interpella il questore, sollecitando l'applicazione di misure che frenino l'uso di alcol oltre ad un'attività repressiva e deterrente più stringente.

Le possibili soluzioni

«Piazzale Matteotti è al centro della nostra attenzione – dice il questore Antonio Lauriola – siamo presenti in maniera costante sia con volanti che stazionano, e al-

tre che sono di passaggio. Abbiamo già fatto qualche arresto, poi episodi come quello dell'altra sera possono sempre succedere ma questo non significa che l'area non sia monitorata». Stop all'alcol: in molti lo chiedono per determinate ore e zone. «Stiamo verificando nell'ambito delle indagini se la rissa sia avvenuta dentro o fuori il chiosco del piazzale, per valutare se ci sono gli estremi per una sospensione amministrativa dell'attività».

Il segretario comunale della Confindustria Davide Ippaso ricorda che «tempo fa c'era il servizio del vigile di quartiere, che serviva a mantenere un livello di sicurezza percepita. Alcuni luoghi di Pesaro sono in mano agli extracomunitari. Non ho nulla contro di loro ma quando è l'alcol che la fa da padrone, e questo può riguardare anche gli italiani, può succedere che si arrivi ad alzare le mani. Piazzale Matteotti non è nuovo a queste situazioni, dovrebbe essere preso in carico dall'amministrazione comunale come un punto di controllo. È logico che non può stazionare una pattuglia dalla matti-

na alla sera ma in qualche modo quei punti caldi della città vanno raffreddati». Per Ippaso «bisogna intervenire prima che il problema di piazzale Matteotti diventi strutturale. Parliamo di una delle porte turistiche più importanti di Pesaro, ma ci sono molte persone, soprattutto ragazze, che di sera non passano più da quelle parti perché hanno paura». Residenti e commercianti invocano nuove telecamere. «Non credo sia questa la soluzione - risponde Ippaso - oltre alla certezza della pena, vanno intensificati i controlli». Il segretario della Lega Nord Luca Paolini individua «due vere soluzioni:

bloccare i flussi degli immigrati e rimettere in piedi un sistema punitivo degno di questo nome. Presto organizzeremo un presidio di 24 ore non stop davanti Comune e Prefettura per richiamare il Governo alla urgenza e necessità di emanare, con decreto, misure di sicurezza adeguate alla situazione che si è venuta a creare a Pesaro, come altrove».

Le verifiche

Si stringono le maglie dei controlli sui cittadini stranieri che arrivano in città. La stazione del treno è stata presidiata da Polizia, Carabinieri e Polizia locale. Una sorta di dogana per verificare la regolarità degli stranieri che arrivano a Pesaro. I casi di cronaca non mancano, soprattutto negli ultimi giorni. Si va dall'albanese preso dai carabinieri mentre stava salendo sul treno dopo un furto in via Mancini, come fosse un pendolare del furto. Poi i due senegalesi arrestati al Parco Miralfiore, trovati in possesso di un coltello, ma anche la rissa tra romeni e un senegalese in piazza Matteotti e infine il marocchino e

l'albanese trovati in possesso di arnesi da scasso e un taser: uno storditore elettrico. L'altra mattina sono scattati i controlli alla stazione nell'ambito di un servizio preventivo voluto dalla Questura di Pesaro. L'obiettivo è quello di capire chi arriva sul territorio e dissuadere eventuali sospetti dal commettere furti o reati di ogni tipo. Sono stati controllati complessivamente 21 cittadini stranieri. Oltre ai documenti sono state controllate anche le borse e borsoni che avevano al seguito. Una stretta per evitare che Pesaro possa essere presa di mira da pendolari del crimine: ladri o spacciatori.

Ulteriori accertamenti

Per sei dei 21 cittadini stranieri controllati sono stati necessari ulteriori accertamenti sui documenti. Quattro sono stati portati in caserma dai carabinieri e altri due in questura, all'ufficio immi-

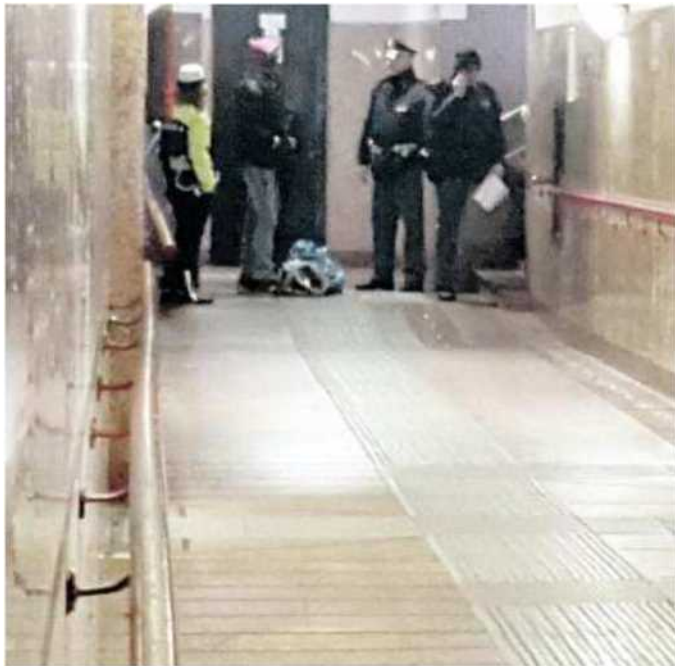
grazione per chiarire alcune posizioni sempre legate ai documenti. I carabinieri della compagnia di Pesaro si sono concentrati sulla zona di piazzale Falcone e Borsellino e piazzale Carducci. Hanno controllato 14 stranieri provenienti da Senegal, Marocco e Nigeria. Solo tre erano residenti a Pesaro, gli altri sono risultati di Rimini, Ravenna, Viserba e anche Senigallia. Alcuni sono stati portati in caserma per accertamenti. Ma non risultavano irregolarità, per questo sono stati subito rilasciati. Anche gli agenti di Polizia hanno presidiato la stazione assieme ai vigili urbani. Un'attività congiunta, come quella che aveva portato all'intervento, domenica sera, per la maxi rissa avvenuta in piazzale Matteotti. L'operazione continuerà anche oggi, sempre nei luoghi della stazione del treno. Il pugno duro appare chiaro.

Thomas Delbianco
Luigi Benelli

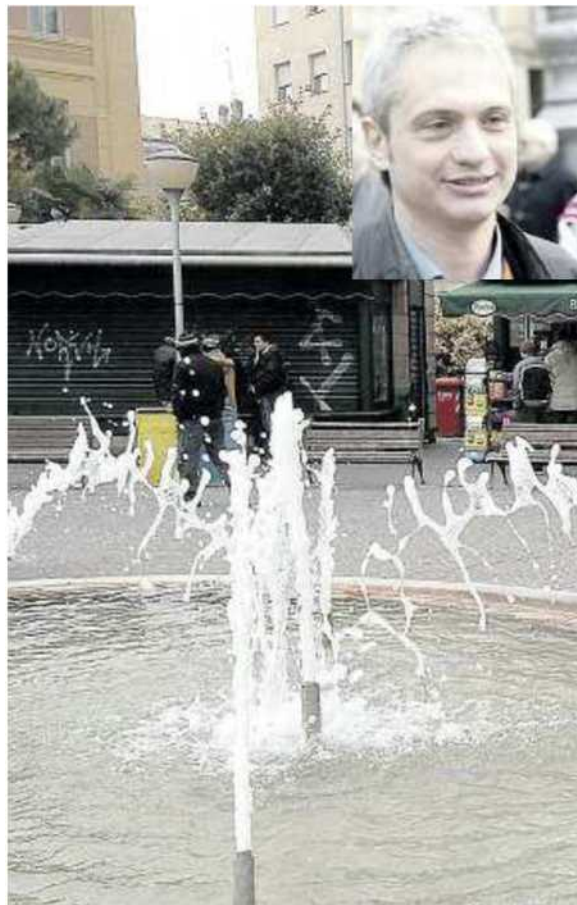
controlli

Servizio Whatsapp al via Prime 10 segnalazioni su auto in rotatoria e bici

● Dieci segnalazioni dei cittadini in un giorno al numero Whatsapp (3371582545) della Municipale per segnalare comportamenti incivili. «Alcune di queste segnalazioni – spiega il comandante – erano pertinenti. Altre non lo erano. Sono arrivati messaggi su bici abbandonate e un'auto che andava contromano in rotatoria. Le segnalazioni devono riguardare quei casi previsti nel regolamento indicato. Per quelle situazioni pertinenti, oggi (ieri, ndr) siamo subito intervenuti». Tra i casi da segnalare, auto parcheggiate negli spazi degli invalidi senza permesso e comportamenti incivili nei parchi. Si possono inviare foto, video, messaggi testuali o vocali, mappe della posizione.



A sinistra i controlli alla stazione. A destra l'intervento delle forze dell'ordine in piazzale Matteotti dove il Corriere Adriatico ha documentato lo spaccio. A destra il questore Lauriola.



In alto uno scorcio di piazzale Matteotti di giorno. Nel riquadrato Marco Lanzi del sindacato di polizia Siulp.

Lanzi, Siulp «Agenti feriti e aggressori subito liberi»

PESARO Marco Lanzi, segretario del Sindacato unitario lavoratori di polizia Pesaro Urbino, qual è la situazione dal vostro punto di vista?

«Il nostro Paese è veramente il paradiso dei delinquenti e criminali stranieri. Soprattutto agli occhi della criminalità dell'Est Europa la commissione dei delitti in Italia comporta molti meno rischi che nella patria d'origine. Addirittura, quasi tutti chiedono di scontare l'eventuale pena nelle nostre carceri anziché essere rimandati nel loro paese».

Che radici ha questa escalation?

«Con il crescere dei fenomeni migratori la situazione sta diventando intollerabile ed insostenibile. Sempre più spesso vengono denunciati anche per reati gravi come lo spaccio di sostanze stupefacenti stranieri che hanno richiesto lo status di rifugiato e l'asilo politico».

Rispetto alla rissa di domenica?

«Il senegalese protagonista della rissa da Far West di domenica sera in piazzale Matteotti è per esempio in possesso di un permesso di soggiorno

no per protezione sussidiaria. Nel corso dell'intervento due poliziotti delle Volanti hanno riportato lesioni con una prognosi di cinque giorni».

Altri casi?

«Soltanto la settimana prima, a Fano, durante l'arresto di un pericoloso latitante nomade di 29 anni, due poliziotti hanno riportato ferite per ben trenta giorni di prognosi... Un episodio tra tanti. Sembra un bollettino di guerra».

Quale lettura di può dare?

«I fatti presentano due chiari ed evidenti denominatori comuni: appartenenti alle forze di polizia feriti e autori dei delitti condannati ma sempre posti in stato di libertà».

Cosa chiedete?

«È giunto il momento che il nostro Governo che promette una stretta sull'immigrazione clandestina dia anche dei chiari segnali sul fronte legislativo... Senza alcuna possibilità di interpretazione chi compie questi crimini e ferisce appartenenti alle forze di polizia deve andare in galera e scontare per intero la pena prevista. Il senso di frustrazione e di mortificazione tra la polizia sta aumentando in modo esponenziale»



Marco Lanzi del sindacato di polizia Siulp